

Rt

aran

AGENZIA
PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Rapporto trimestrale aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Ottobre 2002

1-2

***Rapporto trimestrale
sulle retribuzioni
dei pubblici dipendenti***

anno 5 n. 1/2 – Ottobre 2002

*Rapporto previsto dall'art. 46, comma 3 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165,
realizzato in base ad informazioni disponibili alla data del 29 settembre 2002*

***a cura
del Servizio Studi Aran***

Redazione

Sergio Gasparrini

Cesare Vignocchi

Giuseppe Cananzi

Vincenzo Emiliano Martire

Servizio Studi Aran

Via del Corso 476 - 00186 Roma

Tel. 06 32483298 - Fax 06 32652128

E-mail ufficiodistatistica@aranagenzia.it

<http://www.aranagenzia.it>

Indice

1. <i>Retribuzioni contrattuali, inflazione e retribuzioni di fatto: un aggiornamento agli ultimi dati disponibili</i>	<i>pag. 3</i>
2. <i>Personale e spesa per retribuzioni lorde di fatto nel 2000 e confronti con gli esercizi precedenti</i>	<i>9</i>
3. <i>Retribuzioni e carichi di lavoro nella Scuola: un confronto fra paesi europei</i>	<i>19</i>
<i>Appendice statistica.....</i>	<i>26</i>

1. Retribuzioni contrattuali, inflazione e retribuzioni di fatto: un aggiornamento agli ultimi dati disponibili ⁽¹⁾

Gli indici delle retribuzioni contrattuali Istat

Come spesso ricordato su queste pagine, l'indice delle Retribuzioni contrattuali diffuso mensilmente dall'Istat costituisce l'informazione più tempestiva di cui si dispone in tema di dinamica salariale del pubblico impiego. Le stesse informazioni sono inoltre elaborate appositamente per l'Aran con un elevato dettaglio, distinguendo per singolo comparto o area di contrattazione. A partire da questi elementi di base, l'Aran ha da tempo messo a punto alcuni indicatori aggregati, che rispecchiano le peculiarità istituzionali della contrattazione del pubblico impiego.

È così disponibile un indice relativo ai dipendenti i cui CCNL sono negoziati dall'Aran - il cosiddetto personale *contrattualizzato* - ed un altro che si riferisce al restante personale, impiegato principalmente nelle Forze armate, nelle Forze dell'ordine e nella Magistratura cui si aggiungono un certo numero di alti dirigenti non contrattualizzati ed il personale docente delle Università. La *figura 1* riporta queste elaborazioni, utilizzando come livello di partenza il dicembre 1997, mese in cui gli indici sono stati posti pari a 100. Questa scelta temporale è coerente con il fatto che, dopo l'andata a regime degli effetti economici della precedente tornata contrattuale (1994-97), tale mese costituisce la base naturale su cui misurare gli effetti di quella successiva, relativa al periodo 1998-2001.

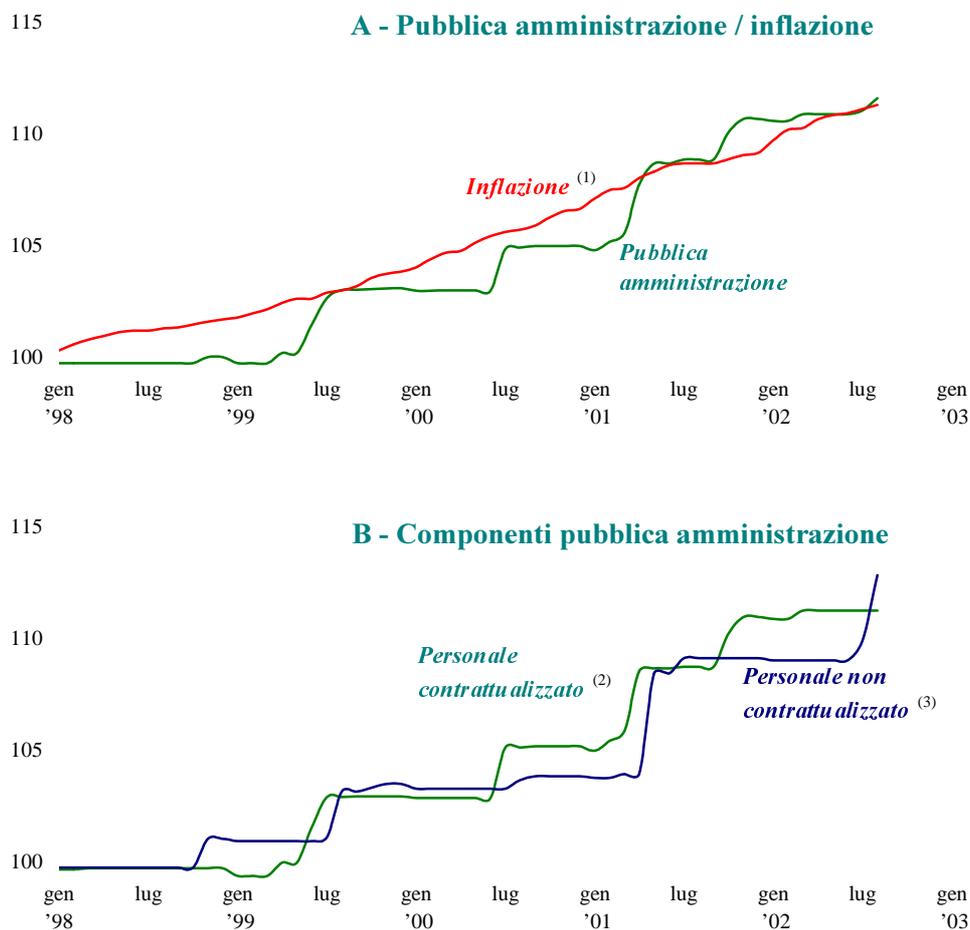
Il primo riquadro della *figura 1* consente un immediato raffronto dell'andamento nel periodo delle retribuzioni per il complesso dei pubblici dipendenti rispetto a quello dei prezzi al consumo. Ad agosto del corrente anno il livello raggiunto dalle retribuzioni è pari sostanzialmente a 112, mentre quello dei prezzi al consumo si pone poco al di sotto. Le retribuzioni contrattuali, tendenzialmente, non hanno quindi perso terreno rispetto alla crescita dei prezzi al consumo.

Per un confronto più preciso è utile riferirsi alla prima parte della *tavola 1*, ove viene quantificata la crescita complessiva delle retribuzioni contrattuali dal dicembre 1997 al dicembre 2001. Si ha così, in prima approssimazione, una misurazione degli effetti *a regime* della tornata quadriennale 1998-2001.

⁽¹⁾ Si ringraziano Franco Causarano e Ubaldo Capparoni per aver predisposto, nell'ambito dell'unità operativa Istat che elabora i numeri indice delle retribuzioni contrattuali, gli indicatori di base utilizzati per le elaborazioni.

Figura 1
Indici delle retribuzioni contrattuali nella pubblica amministrazione e inflazione: la stagione contrattuale 1998-2001

Elaborazione Aran su dati Istat aggiornati al comunicato stampa agosto 2002. Base dicembre 1997 = 100.



(1) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC).

(2) Personale pubblico rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

(3) Restante personale pubblico (Forze armate e di polizia, professori e ricercatori universitari, magistratura).

Fonte: Elaborazione Aran su dati Istat.

Ciò è sicuramente vero per il personale *contrattualizzato*, per il quale nel dicembre 2001 erano già andati a regime pressoché tutti i rinnovi contrattuali negoziati dall'Aran nel biennio 2000-01. La seconda parte della *figura 1*, che distingue le due tipologie di personale, mostra in effetti la sostanziale costanza, dalla fine dell'anno scorso ad oggi, dell'indice relativo ai dipendenti *contrattualizzati*.⁽²⁾

(2) Per esattezza, va ricordato che l'ultimo rinnovo contrattuale, relativo al personale non dirigente degli Enti di ricerca è stato recepito nel marzo scorso e che è in via di sigla definitiva quello dell'Università.

Per il restante personale, alcuni contratti rilevanti sono stati recepiti proprio nei mesi di luglio ed agosto 2002. Si tratta degli adeguamenti retributivi per il personale non dirigenziale delle Forze armate e delle Forze di Polizia. Come mostra la *figura 1*, ciò determina una sostanziale ricongiunzione degli indici relativi ai due gruppi di pubblici dipendenti.

Tornando agli effetti a regime, nella *tavola 1* i miglioramenti retributivi del personale di competenza Aran si ragguagliano all'11,0%, quando nello stesso periodo i prezzi al consumo sono cresciuti del 9,2%.⁽³⁾ Il differenziale, pari a circa 2 punti percentuali, misura i guadagni reali acquisiti in media da questo insieme di pubblici dipendenti.

Si conferma quindi che, nei fatti, l'attuale meccanismo di determinazione dei salari ha operato garantendo un ritmo di crescita delle retribuzioni pubbliche non penalizzante rispetto a quello dell'inflazione effettiva.

Per meglio qualificare questa affermazione, poiché gli indici delle retribuzioni contrattuali elaborati dall'Istat non coprono l'intera busta paga, occorre chiedersi a quale parte della retribuzione fanno riferimento. Sarebbe auspicabile una risposta che offrisse una chiara chiave interpretativa, ad esempio che il riferimento è alle contrattazioni di I livello.

In generale, purtroppo, così non è. Nel macrocomparto delle Amministrazioni locali – costituite in buona misura da Enti locali, Regioni e Servizio sanitario – il dato Istat può essere riferito in senso lato ai soli CCNL, in quanto sicuramente non recepisce le risorse integrative, la cui esatta quantificazione è lasciata all'autonomia dei singoli Enti.

Per i comparti statali, ove il CCNL indica anche le modalità di distribuzione del salario accessorio o sono stati sottoscritti contratti integrativi nazionali (è il caso, ad esempio, della Scuola) gli indici elaborati dall'Istat recepiscono anche gli effetti di questa attività negoziale, la quale evidentemente non appartiene in senso stretto al I livello.

In definitiva, anche se la risposta non può essere univoca, certamente gli indici in questione coprono un campo più limitato rispetto alle cosiddette *Retribuzioni di fatto*. Peraltro, ciò è rafforzato dalla convenzione secondo cui l'indagine Istat esclude dal campo di osservazione tutti i fenomeni di turnover e carriera i quali, modificando la struttura occupazionale, inducono rilevanti effetti sulla dinamica retributiva.

⁽³⁾ Si è scelto di posizionare il momento di andata a regime degli effetti economici dei rinnovi contrattuali nel dicembre scorso, poiché ciò è parso immediatamente più comprensibile. Individuando più correttamente tale momento nell'agosto scorso si otterrebbe la crescita del 12%, già posta in evidenza all'inizio di questa sezione.

Tavola 1
La dinamica retributiva procapite del personale pubblico

Variazioni % medie annue, cumulate e a regime

	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97	00/97	00/98
A. Tassi di variazione a regime (dicembre 2001 su dicembre 1997)							
Retribuzioni contrattuali							
Attività della P.A. ⁽¹⁾	-	-	-	-	10,7	-	-
<i>di cui:</i> Personale contratt.	-	-	-	-	11,0	-	-
Inflazione							
Effettivo ⁽²⁾	-	-	-	-	9,2	-	-
B. Tassi medi annui							
Contabilità Nazionale ⁽³⁾							
Amministrazioni pubbliche, totale	0,9	2,7	3,9	5,2	13,3	7,7	-
RGS-Igop							
Pubblico Impiego, totale ⁽⁴⁾	1,8	3,5	4,4	-	-	9,9	8,0
<i>di cui:</i> Personale contratt.	1,0	3,7	4,6	-	-	9,5	8,4
Stime Aran sulle risorse disponibili ⁽⁵⁾							
Personale contrattualizzato:	1,8	3,0	3,2	4,3	12,9	-	-
Tassi di inflazione							
Programmato ⁽⁶⁾	1,8	1,5	1,2	1,7	6,3	-	-
Effettivo ⁽²⁾	2,0	1,7	2,5	2,7	9,3	-	-

⁽¹⁾ Istat, Indici delle Retribuzioni contrattuali.

⁽²⁾ Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

⁽³⁾ Istat, Contabilità Nazionale, Conti istituzionali.

⁽⁴⁾ Conto Annuale, a cura della Ragioneria generale dello Stato. Stime Aran sui valori al netto degli arretrati non di competenza dell'anno.

⁽⁵⁾ Stime Aran in base alle risorse disponibili (cfr. Rapporto trimestrale maggio 2001, tavola 1, pagina 7).

⁽⁶⁾ Tassi indicati nei vari Dpef.

Fonte: Elaborazione Aran.

Le retribuzioni di fatto

In ordine al complesso della busta paga, sono disponibili due distinte fonti. Innanzitutto si hanno le rilevazioni sulle retribuzioni delle AA.PP, sempre curate dall'Istat, ma in sede di *Contabilità nazionale*, nella versione per Istituzioni.⁽⁴⁾

Una seconda fonte è poi costituita dal *Conto annuale*, a cura della Ragioneria Generale dello Stato. Spesso queste due fonti non offrono misurazioni identiche, anche in funzione del fatto che le metodologie di rilevazione differiscono

⁽⁴⁾ Per evitare possibili confusioni, va specificato che la versione dei Conti Nazionali, maggiormente utilizzata dagli analisti, utilizza un criterio classificatorio *funzionale* che non individua tuttavia un aggregato riconducibile alle Pubbliche amministrazioni.

sensibilmente. La Ragioneria raccoglie dall'universo delle Amministrazioni ed enti pubblici un apposito prospetto che offre, più in generale, una grande quantità di informazioni sulle politiche del personale attuate. Le retribuzioni di fatto dell'Istat emergono invece dalle tipiche procedure di stima della Contabilità Nazionale, ed in questo senso presentano il vantaggio di un aggiornamento più tempestivo. Di contro, ad ogni nuova diffusione annuale, anche i valori storici tendono a registrare non trascurabili aggiustamenti.

In ambedue i casi le statistiche di base si riferiscono a valori annui. La seconda parte della *tavola 1* riassume questo complesso di informazioni, esponendolo in termini di tassi di crescita medi annui. Le retribuzioni di fatto della Contabilità nazionale mostrano una dinamica cumulata sul quadriennio pari al 13,3%, superiore quindi di 2 punti percentuali a quanto visto per gli indici delle retribuzioni contrattuali. Nello scarto così quantificato si ritrova uno *slittamento salariale* pari allo 0,5% l'anno, un valore abbastanza consueto in questo tipo di analisi. In effetti, anche in relazione alla precedente tornata del pubblico impiego si poté verificare, a posteriori, un ordine di grandezza simile. Analogamente, conducendo lo stesso esercizio per l'industria, nell'arco di tempo che va dall'accordo di politica dei redditi del 1993 ad oggi, si ritrova in buona sostanza lo stesso valore.

In questo senso, la denominazione di slittamento salariale origina dalla osservazione che, di fatto, i salari crescono più di quanto si possa quantificare a priori dalla lettura dei disposti economici contenuti nei CCNL. Ciò perché alla determinazione dello slittamento salariale concorrono, in particolare, sia l'attività negoziale di II livello, sia l'operare del turnover e della carriera.

Per quanto attiene la seconda rilevazione, quella curata dalla Ragioneria generale dello Stato, l'ultimo dato disponibile risale al 2000, e illustra una crescita retributiva rispetto al 1997 del 9,9%. Dalla *tavola 1* (penultima colonna) si evince che nello stesso periodo la Contabilità nazionale misura miglioramenti retributivi più modesti per circa 2 punti percentuali (7,7%). Il divario non è certo trascurabile, ma origina dalle diverse convenzioni contabili utilizzate nelle due indagini: la Contabilità Nazionale ricostruisce valori di competenza, mentre il dato della Ragioneria si fonda su di una rilevazione di cassa. È ben vero che gli arretrati sono indicati separatamente e ciò ne permette la depurazione, come è stato fatto nella ricostruzione dei valori che stanno alla base della *tavola 1*.

Tuttavia, ciò che si ottiene in questo modo è una "quasi-competenza", poiché in particolare l'anno iniziale – nella fattispecie il 1997 – tende a non corrispondere con i valori retributivi a regime della precedente tornata e si rischia quindi di attribuire alla base un valore troppo basso, innalzando così artificialmente la crescita complessiva.

Una regola, certamente non rigorosa, ma abbastanza efficace in senso pratico consiste nello “spostare” la base di calcolo di un anno in avanti, assumendo quindi il 1998 come l’anno di andata a regime della precedente tornata. Si ottiene così per il complesso del Pubblico impiego una indicazione di miglioramenti retributivi pari all’8%, in buona misura coerente con il 7,7% della Contabilità nazionale. Per il solo personale contrattualizzato si ricava una dinamica dell’8,4% (*tavola 1*, ultima colonna).

Questa vicinanza di risultati fra le due fonti, pur se ottenuta attraverso gli aggiustamenti testé indicati, tende a corroborare le quantificazioni che emergono dalla Contabilità nazionale per l’intero periodo, pari appunto al 13,3%.

È così possibile mostrare che, se in termini di Retribuzioni contrattuali si evidenziano miglioramenti reali di circa 0,5 punti percentuali all’anno – calcolati come $(11,0-9,2)/4$ – un ulteriore 0,5% – ottenuto come $(13,3-11,0)/4$ – è stato guadagnato con la contrattazione di II livello e con il dispiegarsi dei fenomeni di carriera e turnover. ⁽⁵⁾

L’informazione successiva riportata nella tavola fa riferimento alle stime predisposte negli scorsi anni dall’Aran. La tecnica utilizzata per ottenere tali quantificazioni è stata più volte illustrata in questo Rapporto.⁽⁶⁾ Si può qui ricordare che, mentre le statistiche della Contabilità nazionale e quelle della Ragioneria sono indirizzate al versante degli impieghi delle risorse, le stime Aran sono rivolte a quello delle fonti, in termini di stanziamenti previsti dai vari disposti legislativi.

Si conferma come la stima della dinamica retributiva del quadriennio, posta poco sotto al 13%, abbia costituito un efficace strumento di anticipazione.⁽⁷⁾

Per completare il quadro di riferimento, la *tavola 1* si chiude riportando i tassi di inflazione programmati ed effettivi, in relazione al quadriennio 1998-2001. Va messo in rilievo che, per agevolare il confronto far le due grandezze, in questo caso il valore effettivo è calcolato in termini di tassi annui.

Rapportando la media del 2001 a quella del 1997 si ricava così una dinamica cumulata pari al 9,3%, praticamente identica al 9,2% visto in precedenza, ottenuto utilizzando il rapporto fra il dicembre 2001 ed il gennaio 1998.

⁽⁵⁾ Come già posto in evidenza, nel divario così quantificato, la contrattazione di II livello sicuramente intervenuta è quella relativa alle Amministrazioni locali.

⁽⁶⁾ Si veda, ad esempio l’analisi della dinamica retributiva di fatto per il 1998 pubblicata nel fascicolo di marzo 1999 del presente Rapporto.

⁽⁷⁾ Cfr. Rapporto trimestrale maggio 2001, tavola 1, pagina 7.

2. Personale e spesa per retribuzioni lorde di fatto nel 2000 e confronti con gli esercizi precedenti

Premessa

L'analisi che segue propone un resoconto delle retribuzioni lorde di fatto del Conto Annuale del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per l'esercizio 2000 secondo una griglia di lettura che suddivide i dipendenti pubblici in *contrattualizzati*, cioè rappresentati per la parte pubblica dall'Aran (o, per analogia, dalle Regioni a Statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano)⁽¹⁾ e *non contrattualizzati*, costituiti prevalentemente dal personale delle forze armate e di polizia, da professori/ricercatori universitari e da magistrati, cui si aggiunge quel personale che, pur operando presso amministrazioni contrattualizzate, non risulta disciplinato dai contratti siglati in sede Aran (collaborazioni coordinate e continuative, contratti di formazione lavoro, lavoro interinale ecc.).⁽²⁾

Tale criterio di classificazione è quello previsto dalla tornata contrattuale appena conclusa, in modo da rendere apprezzabili in un quadro di riferimento costante le dinamiche occupazionali e delle masse retributive.⁽³⁾

È stato inoltre approfondito, limitatamente al *personale contrattualizzato*, l'andamento di occupazione e spesa riferito a tutti gli anni per i quali la pubblicazione del Conto Annuale consente una ricostruzione omogenea e cioè dal 1997 in poi.

L'esercizio 2000

Il totale delle unità di personale pubblico censite dal Conto Annuale 2000 somma a 3,4 milioni. Nella *tavola 1a* i comparti rilevati sono esposti in ordine decrescente di numerosità, dalla Scuola con oltre 1,1 milioni di unità di personale fino alla carriera Diplomatica composta da meno di mille unità.

⁽¹⁾ I dati del Conto Annuale, usualmente presentati in forma aggregata, non consentono di scorporare il seguente *personale contrattualizzato* non rappresentato dall'Aran: personale direttamente dipendente dalle Regioni a statuto speciale, personale degli enti locali e della scuola della Valle d'Aosta e del Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge il personale del servizio sanitario delle province autonome di Trento e Bolzano ed il personale delle Camere di Commercio della Regione Siciliana.

⁽²⁾ I dati presentati nelle tavole e figure che seguono sono coerenti con quelli pubblicati nelle diverse edizioni del Conto Annuale. Per i dati di occupazione relativi al 1996 si è fatto riferimento ai dati di inizio anno del Conto Annuale del 1997. Il personale di leva e di truppa volontaria, gli addetti ai lavori socialmente utili e le supplenze brevi della scuola sono esclusi dall'analisi in quanto considerati non di interesse per le finalità di osservazione prescelte.

⁽³⁾ Sono, per esemplificare, costantemente classificati fra i dirigenti contrattualizzati sia i dirigenti generali dello Stato e del Parastato, a rigore non contrattualizzati sino al CCNL del 5 aprile 2001, che i dirigenti scolastici, il cui status diviene dirigenziale con il CCNL 1 marzo 2002.

Il personale *contrattualizzato* risulta composto da 2,9 milioni di dipendenti:

- 2,7 milioni (94% del totale) raccolti nei quattro comparti numericamente più importanti (Scuola, Sanità, Autonomie territoriali e Ministeri);
- 185 mila unità nei restanti cinque comparti (Università - solo personale amministrativo, Enti pubblici non economici, Aziende Autonome, Ricerca ed infine Segretari comunali).

Il personale *non contrattualizzato* comprende 0,54 milioni di unità di personale:

- 465 mila (86%) nei comparti delle Forze armate e di polizia;
- 66 mila (12%) fra professori e ricercatori universitari, personale della magistratura e personale della carriera diplomatica e prefettizia;
- poco meno di 12 mila unità (2%) di personale operante nei comparti contrattualizzati con contratto atipico o comunque non regolato in sede Aran.

La massa retributiva erogata al lordo degli arretrati dalle pubbliche amministrazioni, sempre nel 2000, ammonta a 84,1 miliardi di euro (*tavola 1b*),

Tavola 1a

Pubblico impiego: dipendenti in servizio al 31.12.2000^(a)

Migliaia di unità classificate secondo l'ordinamento previsto dalla tornata contrattuale 1998-01

	Contrattualizzati ^(b)				Non contrattualizzati ^(c)				Totale
	D	DM	ND	T	D	ND	PA	T	
Scuola	10,0	-	1.120,2	1.130,2	-	-	-	-	1.130,2
Sanità	21,1	113,3	566,2	700,6	-	-	1,6	1,6	702,2
Aut. terr.	12,3	-	587,5	599,8	0,6	-	4,4	5,0	604,8
F. di polizia	-	-	-	-	1,5	326,9	5,2	333,6	333,6
Ministeri	5,6	-	265,7	271,3	-	-	2,4	2,4	273,8
F. armate	-	-	-	-	2,4	125,5	3,2	131,1	131,1
Università	0,2	-	58,4	58,7	51,5	-	1,7	53,3	111,9
Epne	1,4	-	61,6	62,9	-	-	2,3	2,3	65,2
Az. auton.	0,2	-	39,5	39,7	-	-	-	-	39,7
Ricerca	0,1	-	18,1	18,2	-	-	0,3	0,3	18,5
Magistr.	-	-	-	-	10,1	-	-	10,1	10,1
Segr. Com.	5,5	-	-	5,5	-	-	-	-	5,5
Carr. pref.	-	-	-	-	1,6	-	-	1,6	1,6
Carr. dipl.	-	-	-	-	1,0	-	-	1,0	1,0
Totale	56,4	113,3	2.717,3	2.887,0	68,6	452,3	21,2	542,1	3.429,1

Legenda: **D** - Personale di qualifica dirigenziale. **DM** - Dirigenza medica. **ND** - Personale non dirigente. **PA** - Profili atipici (contrattisti, formazione lavoro, allievi forze armate e dell'ordine, interinali, collaborazioni coordinate e continuative, ecc.).

Note: ^(a) Escluso personale di leva, truppa volontaria, lavori socialmente utili e supplenze brevi.

^(b) Personale rappresentato dall'Aran e dalle Regioni e province a statuto speciale per la parte datoriale.

^(c) Restante personale pubblico.

Fonte: Elaborazione Aran su Conto Annuale 2000 Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

destinata per poco più dell'80% al personale *contrattualizzato* (68,3 miliardi di euro) e per la restante quota al personale *non contrattualizzato* (15,8 miliardi di euro).

Il *personale contrattualizzato* concentra nei quattro comparti numericamente più rilevanti il 93% della spesa retributiva (63,3 miliardi di euro). Tale quota non differisce sostanzialmente da quella della numerosità del personale, ad indicare retribuzioni unitarie medie allineate con i comparti numericamente meno consistenti.

Il *personale non contrattualizzato* raccoglie nelle Forze armate e di polizia il 75% della propria massa retributiva lorda (11,8 miliardi di euro). Magistrati, professori e ricercatori universitari, diplomatici e adetti della carriera prefettizia assorbono un restante 23% (3,7 miliardi di euro) che, a fronte del 12% in termini di numerosità di personale, riflette di retribuzioni unitarie significativamente più elevate.

Tavola 1b

Pubblico impiego: retribuzioni lorde di fatto erogate nell'esercizio 2000^(a)

Miliardi di euro. Personale classificato secondo l'ordinamento previsto dalla tornata contrattuale 1998-01

	Contrattualizzati ^(b)				Non contrattualizzati ^(c)				Totale
	D	DM	ND	T	D	ND	PA	T	
Scuola	0,4	-	23,6	24,0	-	-	-	-	24,0
Sanità	1,1	7,6	11,8	20,5	-	-	0,03	0,03	20,5
Aut. terr.	0,8	-	11,8	12,6	0,04	-	0,1	0,1	12,7
F. di polizia	-	-	-	-	0,1	8,3	0,02	8,4	8,4
Ministeri	0,3	-	6,0	6,3	-	-	0,1	0,1	6,4
F. armate	-	-	-	-	0,2	3,2	0,04	3,4	3,4
Università	0,02	-	1,3	1,3	2,7	-	0,04	2,7	4,0
Epne	0,1	-	1,8	1,9	-	-	0,1	0,1	2,0
Az. auton.	0,02	-	1,0	1,0	-	-	-	-	1,0
Ricerca	0,01	-	0,5	0,5	-	-	0,01	0,01	0,6
Magistr.	-	-	-	-	0,9	-	-	0,9	0,9
Segr. Com.	0,3	-	-	0,3	-	-	-	-	0,3
Carr. pref.	-	-	-	-	0,1	-	-	0,1	0,1
Carr. dipl.	-	-	-	-	0,04	-	-	0,04	0,04
Totale	3,0	7,6	57,7	68,3	4,0	11,5	0,4	15,8	84,1

Note: ^(a) La massa retributiva è rilevata al lordo degli arretrati per gli esercizi precedenti ed al netto degli assegni per il nucleo familiare; per la legenda si confronti *tavola 1a*. ^(b) Personale rappresentato dall'Aran e dalle Regioni e province a statuto speciale per la parte datoriale. ^(c) Restante personale pubblico.

Fonte: Elaborazione Aran su Conto Annuale 2000 Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il restante personale non contrattualizzato segnala infine una quota di massa retributiva proporzionale alla numerosità della propria categoria (2%, pari a 0,3 miliardi di euro).

Il Conto Annuale per il 2000, rispetto ai dati pubblicati per l'esercizio 1999, fa registrare, per il complesso della pubblica amministrazione, un aumento di 84 mila unità di personale (+ 2,4%) per una spesa che si incrementa a sua volta di 5,5 miliardi di euro (+ 6,6% in termini nominali).⁽⁴⁾

Due comparti, Scuola e Sanità, entrambi interessati da specifici interventi di riforma contrattualizzata, concentrano il 90 e l'80% dell'incremento rispettivamente di occupazione e spesa di tutta la pubblica amministrazione:

- *Scuola* - cresce di 60 mila unità (al netto di circa 70 mila ATA trasferiti da province e comuni)⁽⁵⁾; l'aumento netto copre da solo i sette decimi della crescita pubblica complessiva ed è riconducibile per due casi su tre all'assunzione di personale ATA a tempo determinato (in particolare personale supplente delle corrispondenti posizioni a tempo indeterminato trasferite da Province e Regioni) e per il restante terzo all'incremento del personale docente, sempre a tempo determinato. La spesa per retribuzioni lorde sale di 3,2 miliardi di euro (poco meno del 60% dei 5,5 miliardi complessivi per tutta la PA), per l'effetto combinato dell'aumento di personale e dell'ultima tranche di miglioramenti retributivi previsti dal CCNL 1998-1999.
- *Sanità* - sale di quasi 15 mila unità, quasi un quinto della crescita di tutto il personale pubblico del 2000; rispetto al Conto per il 1999 la dirigenza medica aumenta del 3% ed il restante personale dirigente e non dirigente del 2%. La spesa per retribuzioni lorde sale in misura proporzionalmente più consistente (un terzo dell'incremento di tutta la pubblica amministrazione), per un totale di 1,8 miliardi di euro, di cui 1,3 miliardi dei quali destinati alla sola dirigenza medica e veterinaria dal CCNL 8 agosto 2000.

Le dinamiche di medio periodo del personale contrattualizzato

Per rendere agevolmente apprezzabili le dinamiche dell'occupazione e della spesa nel periodo in esame (1996-2000 per l'occupazione, 1997-2000 per la spesa) sono state realizzate le *figure 1*, di analisi generale, e le *figure 2*, di analisi per area contrattuale.⁽⁶⁾

⁽⁴⁾ In appendice sono riportate le tavole della crescita 1999-2000 con il medesimo dettaglio delle tavole 1a ed 1b della presente sezione.

⁽⁵⁾ Questo ultimo mutamento ha rilievo unicamente nella composizione e non nella dimensione del pubblico impiego (il comparto autonomie territoriali si riduce di circa 70 mila unità ed il comparto Scuola aumenta corrispondentemente la propria dotazione. La modifica è avvenuta per effetto dell'art. 8 della legge 124/1999 e del successivo CCNL 20 luglio 2000 e ha riguardato circa il 15% del personale delle amministrazioni comunali e quasi il 40% del personale delle amministrazioni provinciali.

⁽⁶⁾ Nelle pagine riferite alle *Statistiche on-line del pubblico impiego* del sito internet dell'Aran www.aranagenzia.it sono disponibili i dati di base utilizzati per la costruzione delle figure pubblicate.

La *figura 1a* segnala nel complesso (in alto a sinistra) una diminuzione di circa 60 mila unità nel 1997, una relativa stasi nel biennio 1998-99, seguita dal citato incremento del 2000. Più in dettaglio emerge come:

- nel 1997 tutte le categorie di personale risultano in flessione;
- nel biennio 1998-99 solo la dirigenza medica del Servizio Sanitario mostra una regolare tendenza all'aumento;
- nello stesso biennio le restanti figure contrattualizzate non crescono ma non evidenziano neanche segnali significativi di flessione;
- infine nel 2000 si tornano ad osservare incrementi che interessano tutte le categorie del personale contrattualizzato.

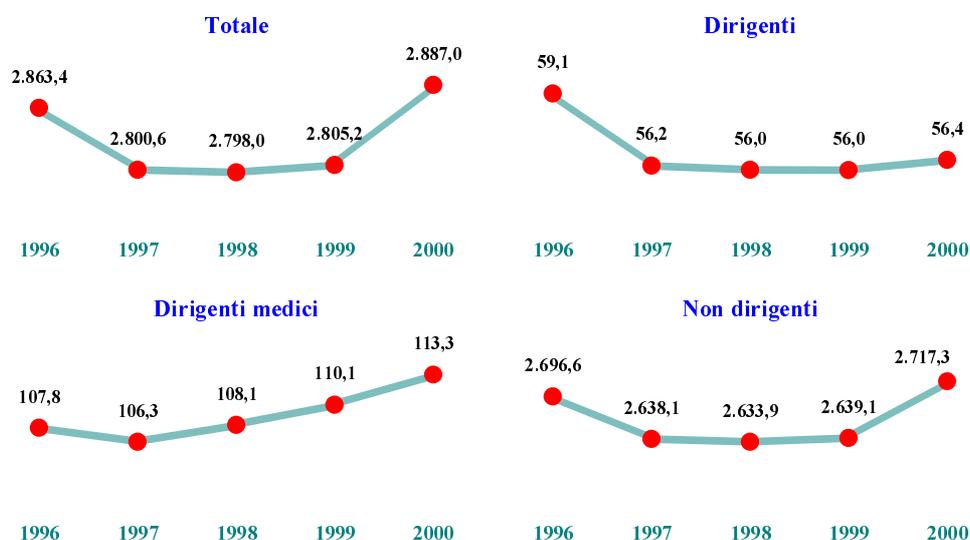
La *figura 1b* espone le masse retributive erogate nel corso del quadriennio 1997-2000:

- gli andamenti risultano costantemente crescenti ad eccezione dell'esercizio 1998 della dirigenza medica e veterinaria;⁽⁷⁾
- risulta tuttavia evidente una accelerazione della crescita nel 2000.

⁽⁷⁾ L'eccezione fu determinata dalla rilevante mole di arretrati erogata, una tantum, nel 1997 (560 milioni di euro), dopo la sigla dei contratti 1994-97. Al termine della tornata contrattuale 1998-2001 gli arretrati rilevati dal Conto Annuale per la dirigenza medica e veterinaria risultano più che dimezzati (poco meno di 250 milioni di euro).

Figura 1a Pubblico impiego contrattualizzato: dipendenti 1996 - 2000

Migliaia di unità al 31 dicembre di ciascun anno, classificate secondo l'ordinamento previsto dalla tornata contrattuale 1998-01



Fonte: Elaborazione Aran su Conto Annuale 1997-2000 Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato.

Questa accelerazione appare attribuibile all'effetto combinato di tre fattori: i citati incrementi di personale, i processi di carriera legati ai nuovi ordinamenti previsti dalla scorsa tornata contrattuale⁽⁸⁾ e la normale attività contrattuale (sia nazionale che integrativa).

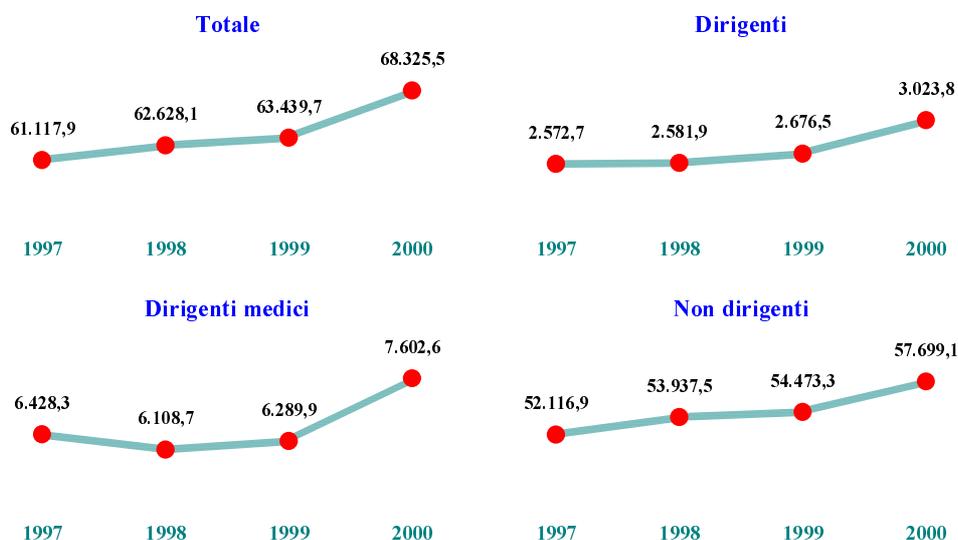
Le figure 2 mostrano distintamente per area contrattuale quanto appena esposto e consentono quindi di individuare con maggiore dettaglio le singole tendenze occupazionali e retributive, con l'avvertenza di porre una certa attenzione all'ordine di grandezza di ciascun grafico (va notato ad esempio come i primi due grafici in alto siano riferiti a circa 10 mila dirigenti scolastici, sulla destra ed a un milione di dipendenti scolastici, sulla sinistra).

Le figure 2a e 2b sono riferite a Scuola, Sanità ed Autonomie territoriali e, per comodità espositiva, ai segretari comunali. Da tali figure emergono in particolare tre evidenze per l'anno 2000:

- il trasferimento (anche retributivo) del personale scolastico amministrativo dall'ambito delle autonomie territoriali a quello della scuola;

⁽⁸⁾ Si confrontino le evidenze quantitative emerse in una recente ricerca condotta su basi campionarie dal Servizio Studi Aran e pubblicate nel Rapporto L. Bordogna (cur.) "Riforma organizzativa, relazioni sindacali e gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione", Quaderni Aran, 2002.

Figura 1b
Pubblico impiego contrattualizzato: masse retributive lorde di fatto 1997-2000
 Milioni di euro
 Personale classificato secondo l'ordinamento previsto dalla tornata contrattuale 1998-01



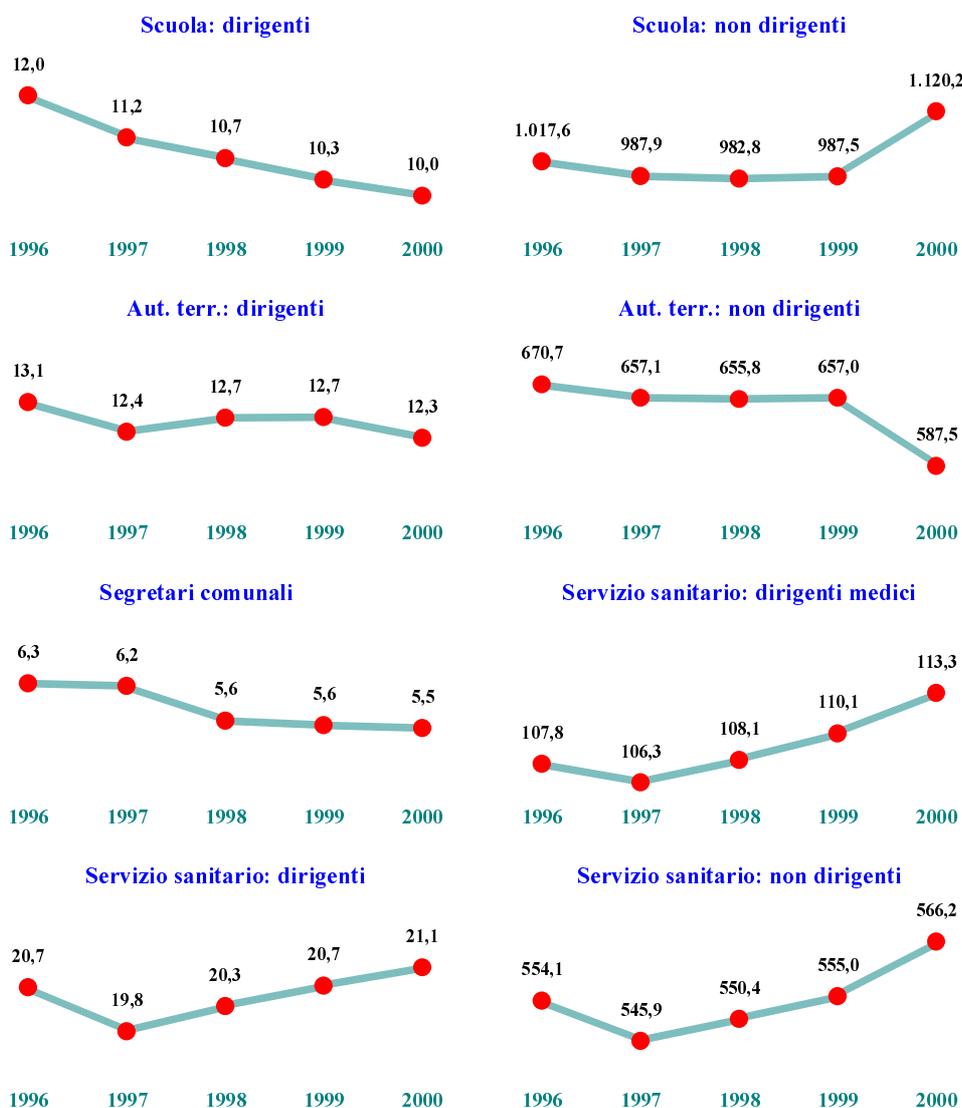
Fonte: Elaborazione Aran su Conto Annuale 1997-2000 Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato.

- una tendenza al ridimensionamento di tutte le categorie di personale (dirigente e non dirigente) ad eccezione di sanità e scuola che tuttavia, dato il peso occupazionale, danno il segno della crescita generale già osservata;
- andamenti retributivi comunque in crescita tranne per il personale di comparto delle autonomie territoriali e della dirigenza scolastica.

Le figure 2c e 2d sono riferite alle restanti aree contrattuali di pertinenza dell'Aran ed è stato possibile allineare compiutamente sulla sinistra le figure dirigenziali e sulla destra il personale di comparto.

Figura 2a
Scuola, Autonomie territoriali e Sanità: dipendenti 1996 - 2000

Migliaia di unità al 31 dicembre di ciascun anno, classificate secondo l'ordinamento previsto dalla tornata contrattuale 1998-01



Fonte: Elaborazione Aran su Conto Annuale 1997-2000 Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato.

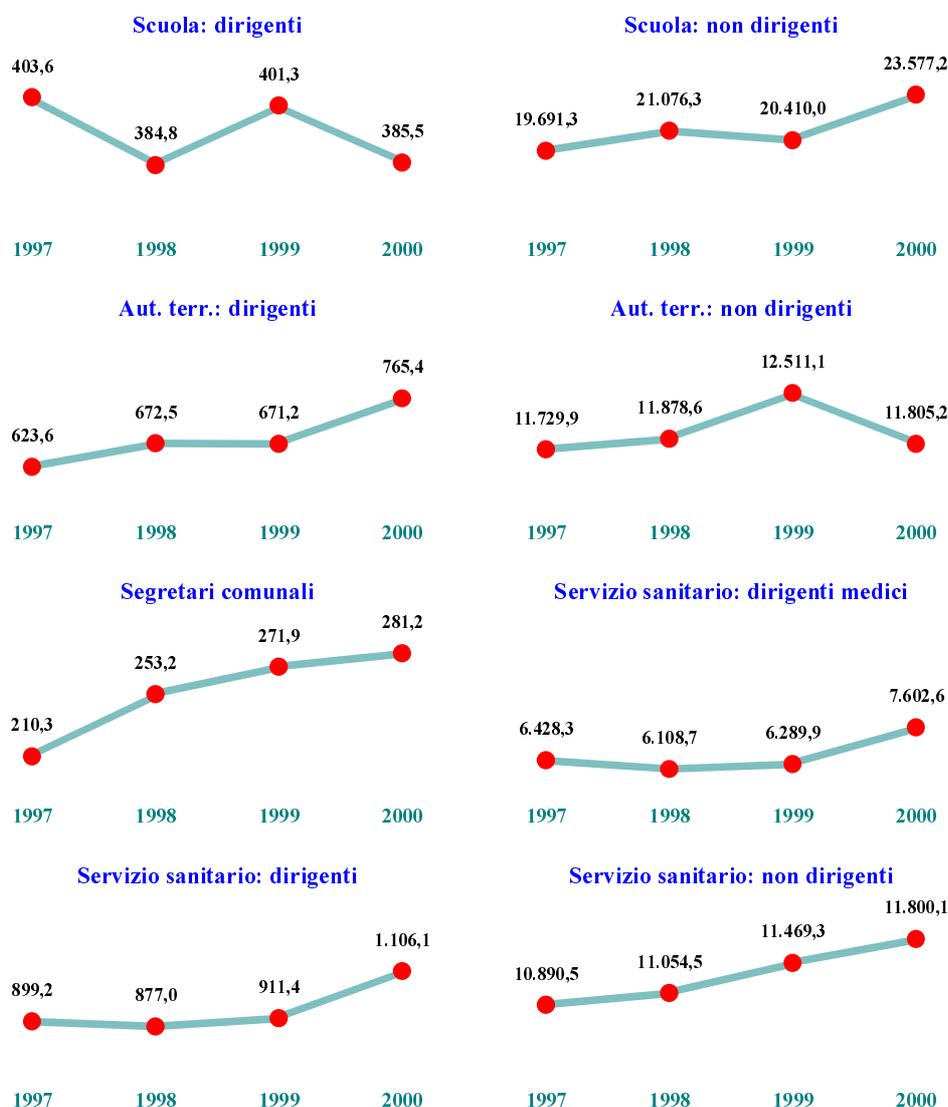
Le figure segnalano andamenti fra loro differenziati. Si osserva in particolare

- la diminuzione del personale non dirigente delle Amministrazioni dello Stato centrale pur in un quadro di spesa crescente (di nuovo il picco del 1997 è attribuibile agli arretrati erogati in quell'anno), a fronte di una vivace crescita del numero di dirigenti del medesimo comparto;
- la tendenza all'aumento del personale di comparto universitario (personale amministrativo), parastatale (comprese le relative categorie professionali) e di ricerca (personale amministrativo, tecnologi e ricercatori).

Figura 2b
Scuola, Autonomie territoriali e Sanità: masse retributive lorde di fatto 1997-2000

Milioni di euro

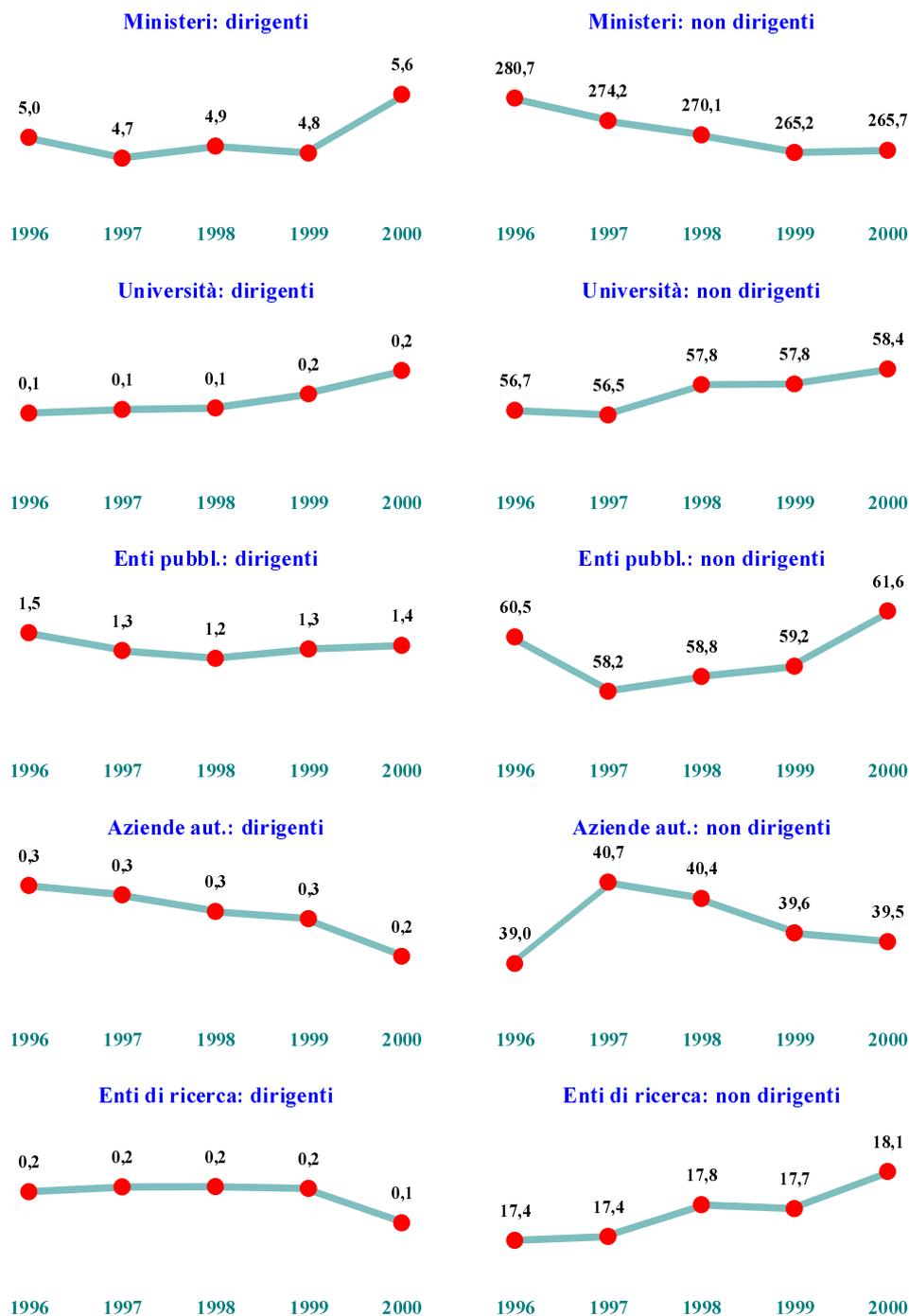
Personale classificato secondo l'ordinamento previsto dalla tornata contrattuale 1998-01



Fonte: Elaborazione Aran su Conto Annuale 1997-2000 Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato.

Figura 2c
Rimanenti aree contrattuali: dipendenti 1996 - 2000

Migliaia di unità al 31 dicembre di ciascun anno, classificate secondo l'ordinamento previsto dalla tornata contrattuale 1998-01

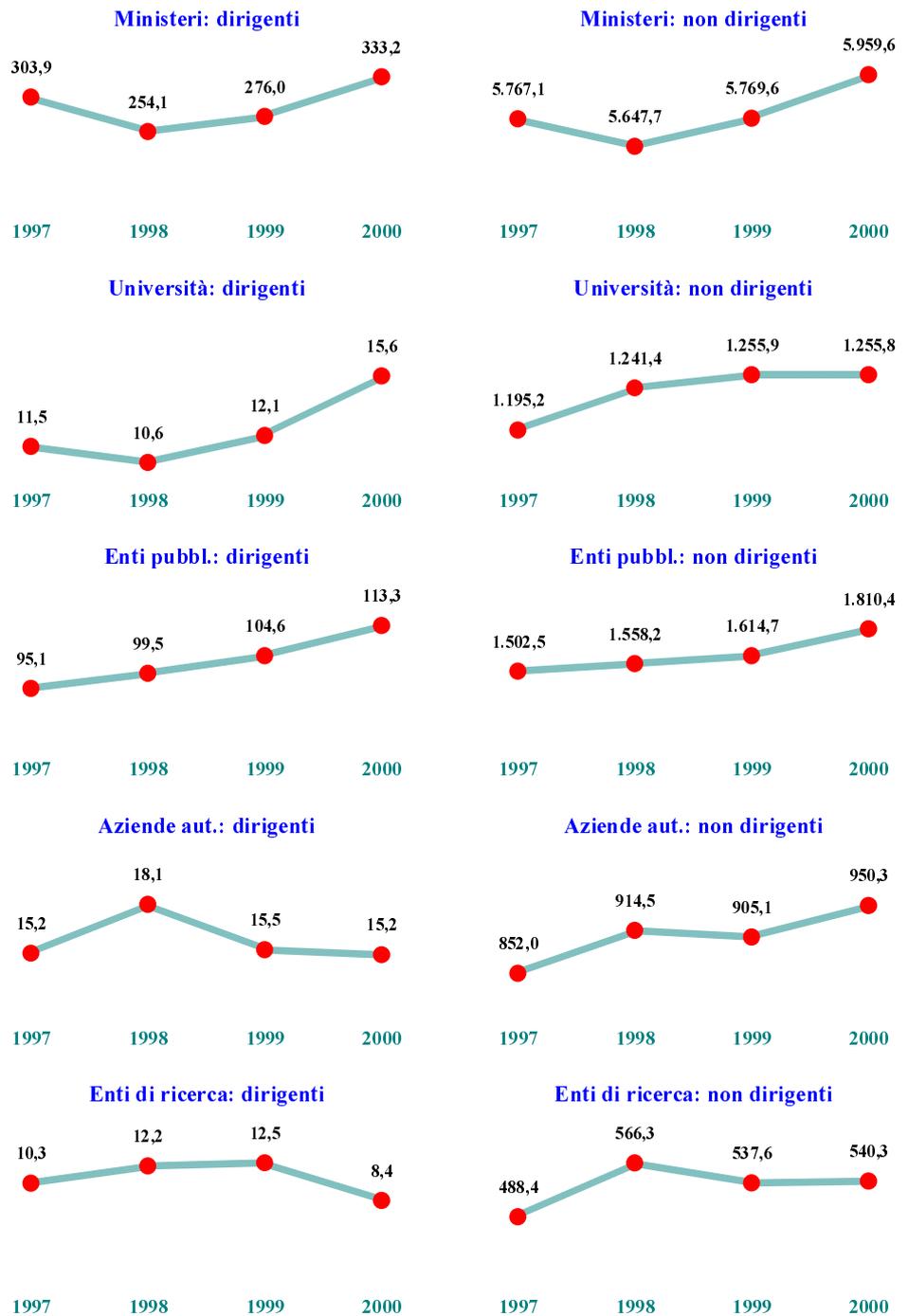


Fonte: Elaborazione Aran su Conto Annuale 1997-2000 Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato.

Figura 2d
Rimanenti aree contrattuali: masse retributive lorde di fatto 1997-2000

Milioni di euro

Personale classificato secondo l'ordinamento previsto dalla tornata contrattuale 1998-01



Fonte: Elaborazione Aran su Conto Annuale 1997-2000 Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato.

3. Retribuzioni e carichi di lavoro nella Scuola: un confronto fra paesi europei (*)

Premessa

Già all'epoca del rinnovo contrattuale del comparto Scuola, relativo al quadriennio precedente, un aspetto che giocò un ruolo non secondario per gli esiti della trattativa era costituito dal raffronto delle condizioni retributive del personale docente italiano rispetto a quello degli altri paesi europei. Più volte si è successivamente posta l'esigenza che, pur escludendo una perequazione immediata, le retribuzioni vigenti in Europa costituissero valori verso cui tendere.

Per esaminare in termini quantitativi la questione sono di grande ausilio le statistiche che periodicamente l'OECD pubblica sul tema. La più recente edizione, diffusa l'anno scorso, presenta le risultanze relative al 1998.

Prima di passare all'analisi non ci si può tuttavia esimere da due avvertenze importanti, una riferita all'epoca cui risalgono i dati, la seconda alla confrontabilità fra paesi degli stessi.

In primo luogo, l'utilizzo delle risultanze risalenti al 1998 come un'accettabile rappresentazione della situazione odierna deve essere soggetta ad un'importante qualificazione. Come anticipato, il processo di avvicinamento al salario europeo degli insegnanti italiani ha preso avvio già dalla precedente tornata. Si ricordi in questo senso che le risorse stanziare nel rinnovo quadriennale 1998-2001 per il comparto Scuola garantiscono a regime una crescita della massa retributiva del 14%.⁽¹⁾ Sembra improbabile che, in un periodo di inflazione moderata, anche gli altri paesi europei abbiano garantito al personale docente miglioramenti retributivi di entità analoga.

Le grandezze economiche in questione e la loro confrontabilità

Circa la seconda avvertenza, in generale va rilevato come il confronto di grandezze economiche riferite a realtà nazionali istituzionalmente diverse è irto di difficoltà. Queste difficoltà attraversano i diversi campi dell'analisi economica, ma acquistano valenze elevate proprio in relazione ai livelli retributivi. Non dissimili, peraltro, a quelle tipiche che si incontrano paragonando livelli dei prezzi.

(*) Si ringrazia Paolo Principe, Istat, che ha curato per l'Aran il Rapporto di ricerca "Le retribuzioni della Scuola nell'Unione Europea", utilizzato quale base di analisi per la redazione del presente studio.

⁽¹⁾ Cfr. Rapporto trimestrale maggio 2001.

Una modalità spesso utilizzata per ovviare, almeno in parte, a tali difficoltà consiste nel limitarsi ad un confronto sui tassi di variazione. In questo modo le eventuali disparità che inficiano il confronto stesso possono essere filtrate ed i risultati che si ottengono possiedono maggiore robustezza. Date le necessità conoscitive che qui ci si pone, è evidente tuttavia come questa tecnica non possa essere di aiuto.

Nello specifico delle retribuzioni del personale scolastico, la comparazione fra paesi è resa difficoltosa a causa delle differenze strutturali dei vari sistemi, basti ricordare la varietà dei meccanismi che regolano i percorsi di carriera.

Anche limitandosi ai paesi dell'Europa continentale, si osservano profonde differenze in termini di

- ordinamento professionale,
- ruolo giocato dall'anzianità e dalle performance,
- modalità di attribuzione di elementi retributivi sussidiari (carichi familiari, sedi disagiate, riconoscimento dei differenziali locali di costo della vita, ecc.),
- diversità nei sistemi di valutazione,
- incentivazioni alla formazione professionale.

Nel confronto con il Regno Unito le diversità poi si moltiplicano. Si pensi alla natura privatistica del rapporto di lavoro, la quale comporta una selezione di fatto del personale, per cui è possibile e frequente raggiungere il massimo dello stipendio tabellare in pochi anni di professione.

Lo studio OECD fornisce tuttavia una certa disaggregazione delle risultanze, in termini di anzianità di servizio e di ciclo scolastico e ciò consente di ovviare, in buona misura, ad effetti di composizione. Di nuovo i cicli scolastici non sono tuttavia completamente omogenei, anche se per la maggior parte dei paesi la scuola primaria e quella secondaria ha una durata complessiva di 13 anni.

A partire da queste specifiche, si può scegliere se porre attenzione alla retribuzione annua o a quella oraria, cioè per ora di insegnamento.

In generale, gli esperti di economia del lavoro condividono l'opinione che la variabile corretta per confrontare livelli retributivi fra paesi, regioni, professioni, ecc. è quella oraria. Ancora una volta si deve fare osservare che in sistemi scolastici così differenziati la misurazione delle ore lavorate non è certo agevole.

È d'uso misurare la presenza oraria degli insegnanti tramite il numero effettivo di ore in cattedra, considerando che l'impegno fuori dell'aula, in termini di ore necessarie all'aggiornamento, alla correzione, alla partecipazione ai consigli di classe, all'incontro con i genitori, e quant'altro viene richiesto all'insegnante non può essere misurato in modo univoco e comparabile. Esistono strutture

scolastiche che provvedono i docenti di locali riservati dove lavorare per prepararsi all'assolvimento dei propri doveri e necessità, che quindi consentono la misura delle ore lavorate oltre quelle di cattedra, e altre che non hanno queste possibilità, se non in misura limitata. Tutto ciò riduce la significatività del confronto tra gli impegni orari degli insegnanti dei vari paesi.

A fronte di queste difficoltà, si è preferito non utilizzare i valori retributivi per ora insegnata, e riprodurre distintamente le due variabili di retribuzione annua e orario di lavoro.

Vi è infine un'ulteriore aspetto da tenere in conto connesso alla necessità di paragonare i valori retributivi con un metro monetario comune. La questione è duplice. Innanzitutto le retribuzioni del 1998 erano espresse in moneta nazionale; in secondo luogo, anche uno stesso ammontare monetario espresso in una moneta comune ha un diverso potere d'acquisto nei vari paesi. Per i confronti futuri, l'introduzione dell'euro da' soluzione al primo aspetto (almeno relativamente ai paesi dell'Unione), ma non elimina il secondo.

I valori riportati nello studio OECD sono comunque già convertiti in una moneta comune e corretti in funzione delle parità dei poteri di acquisto. Ciò significa annullare la distorsione determinata dal fatto che, dato il diverso livello dei prezzi nei vari paesi, uno stipendio italiano convertito, ad esempio, in franchi francesi o in marchi tedeschi compra nei rispettivi paesi quantità di beni inferiori rispetto all'Italia.

Riassumendo quanto sinora detto, vi è quindi la possibilità di confrontare retribuzioni annue, corrette in termini di potere di acquisto, tendo altresì conto dell'impegno orario annuo richiesto. Oltre all'orario, per completare il quadro è possibile utilizzare una seconda variabile, connessa al concetto generale di carichi di lavoro. Si tratta del numero di alunni per insegnante, anch'essa fornita dalla pubblicazione dell'OECD.

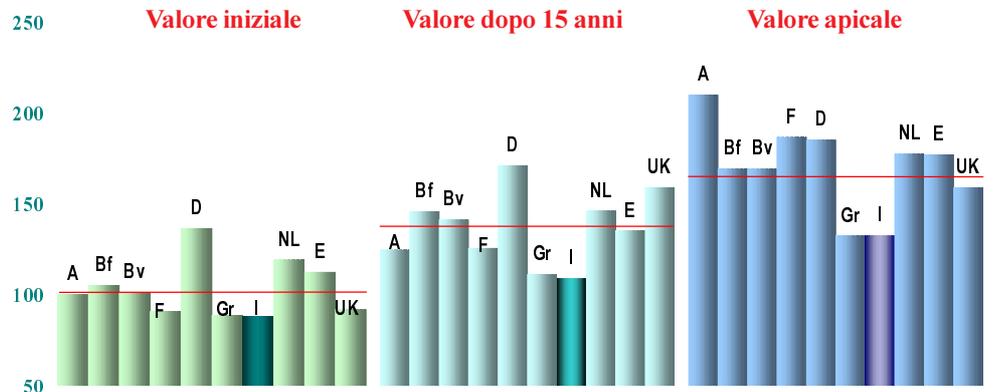
Le retribuzioni annue del personale docente

Le figure che seguono distinguono le risultanze per grado degli istituti scolastici, cioè scuola primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Al loro interno i livelli retributivi sono esposti separatamente in funzione dell'anzianità: stipendio iniziale, stipendio dopo 15 anni di servizio e stipendio massimo raggiungibile. Va rilevato che tale massimo è raggiungibile nei vari paesi dopo un numero di anni di servizio estremamente variabile.

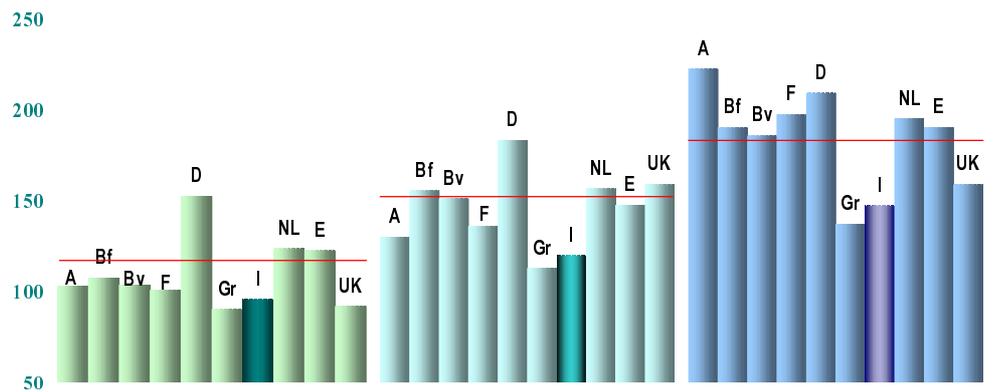
Per agevolare la lettura, i dati sono esposti in termini di scala parametrica, con il valore pari a 100 assegnato alla media fra paesi, della retribuzione annua iniziale percepita nella scuola primaria. Per ciascun gruppo analitico all'interno dei vari grafici è poi riproposta la media semplice fra paesi.

Figura 1
Retribuzioni annue in termini di parità di potere di acquisto (*)

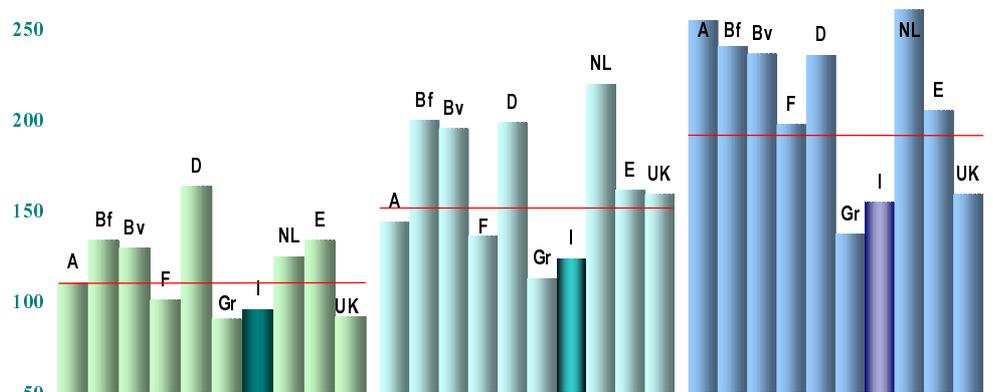
Numeri indice, media ponderata fra paesi della retribuzione iniziale nella scuola primaria = 100.



A. Scuola primaria



B. Scuola secondaria inferiore



C. Scuola secondaria superiore

(*) La linea orizzontale in ciascun riquadro indica la media ponderata (con il numero di insegnanti) fra paesi. Le sigle utilizzate sono: A - Austria Bf - Belgio Fiammingo Bv - Belgio Vallone F - Francia D - Germania Gr - Grecia I - Italia NL - Olanda E - Spagna UK - Regno Unito

La *figura 1*, nella sezione relativa alla scuola primaria, mostra quindi che fatto 100 il livello medio retributivo iniziale, il nostro paese si pone ad 88, con un svantaggio pari al 12%. Si osserva tuttavia che un gruppo non trascurabile di paesi si trova in una situazione del tutto simile: Regno Unito, Francia e Grecia. La Germania è il paese che innalza significativamente la media, con un valore oltre 135. Dopo 15 anni di anzianità la media si innalza a circa 130 e per il nostro paese, con un valore prossimo a 105, lo svantaggio si amplia al 20%. All'apice della carriera la media si innalza a 160 e l'Italia mantiene lo svantaggio del 20%.

In altri termini, a fronte di progressioni di carriera medie che portano la retribuzione da 100 come valore iniziale sino a 160, il personale docente italiano partendo da 88 può aspirare a miglioramenti stipendiali sino a 130.

La sezione relativa alla scuola secondaria inferiore della *figura 1* riporta le stesse elaborazioni. Nella media la retribuzione si innalza a 116 e quella italiana a 96. Di nuovo Italia, Regno Unito, Francia e Grecia condividono trattamenti retributivi simili.

Per il nostro paese il divario iniziale è quindi più modesto rispetto a quanto osservato per la Scuola primaria ma al crescere dell'anzianità mostra un profilo analogo. Si osservi inoltre che anche la carriera complessiva per la media dei paesi mostra un'escursione analoga a quella vista sempre per la Scuola primaria.

Infine, nel caso della scuola secondaria superiore, mentre la media iniziale si porta a 111, il nostro paese resta a 96, con un divario in termini di retribuzioni iniziale a metà fra quelli misurati negli altri gradi d'istruzione (-14%). Lungo i percorsi di carriera il trattamento retributivo è meno penalizzante, registrando divari rispetto alla media non lontani dal 15%.

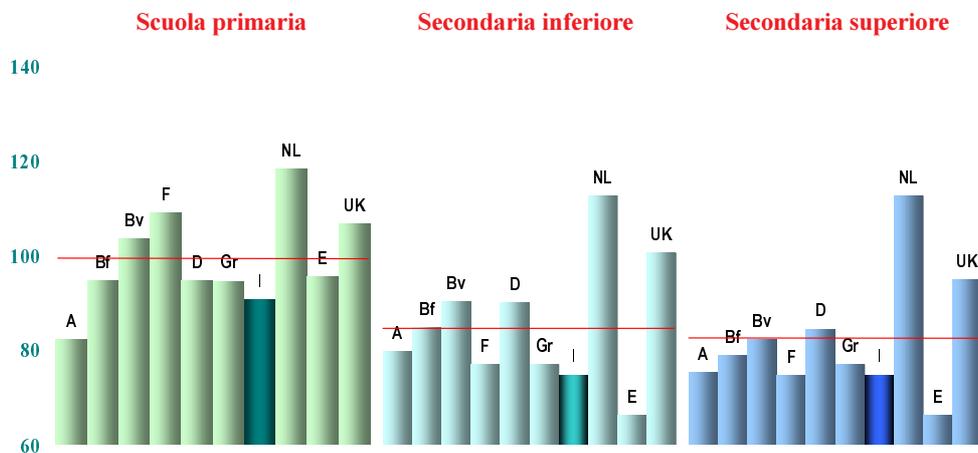
In definitiva si può sintetizzare che, mentre ai livelli iniziale della carriera la retribuzione del personale italiano, pur sotto la media, presenta valori non dissimili rispetto a paesi come il Regno Unito e la Francia, aumentando l'anzianità di servizio il nostro paese condivide con la sola Grecia le posizioni meno favorevoli.

I carichi di lavoro: orario ed alunni per insegnante

La *figura 2* sposta l'accento sulle ore di insegnamento nei vari paesi, sempre distinguendo in funzione del grado di istruzione. Fatta 100 la media dell'orario fra paesi nella scuola primaria, il nostro paese si pone fra i livelli più bassi, con uno scarto dell'8-9%. Solo l'Austria presenta un valore più contenuto. Si osservi inoltre che il Regno Unito e la Francia, paesi che condividevano con l'Italia la condizione di trattamenti retributivi più contenuti ai livelli iniziali della carriera, sono quelli che evidenziano orari fra i più sostenuti.

Figura 2
Numero annuo di ore di insegnamento (*)

Numeri indice, media ponderata fra paesi per la scuola primaria = 100



(*) La linea orizzontale in ciascun riquadro indica la media ponderata (con il numero di insegnanti) fra paesi. Le sigle utilizzate sono: A - Austria Bf - Belgio Fiammingo Bv - Belgio Vallone F - Francia D - Germania Gr - Grecia I - Italia NL - Olanda E - Spagna UK - Regno Unito

Nella scuola secondaria in media l'orario si abbassa a 82 e di nuovo il nostro paese si posiziona al penultimo posto, solo prima della Spagna, con un divario del 10% rispetto alla media. Per la scuola secondaria superiore l'orario medio si abbassa ad 80, ma in questo caso il valore pari a 75 dell'Italia è condiviso da molti altri paesi. La media è tenuta alta dai valori particolarmente elevati dell'Olanda e del Regno Unito.

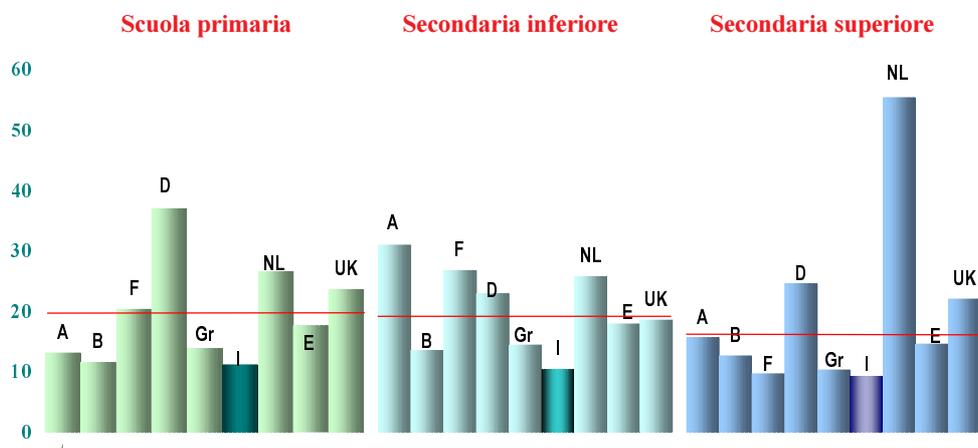
Circa l'impegno orario, si può quindi concludere che i valori per il nostro paese appaiono significativamente più bassi della media, in misura simile nei vari livelli d'istruzione. Tuttavia ai primi due livelli ciò avviene con una dispersione fra paesi che vede l'Italia più isolata, nella penultima posizione, mentre per la secondaria superiore l'orario di lavoro degli insegnanti italiani è simile a quello dei colleghi di altri paesi.

L'ultima figura si riferisce alla seconda dimensione dei carichi di lavoro, misurata come numero di alunni per docente. Per favorire la leggibilità dei risultati in questo caso non sembra necessario costruire una scala parametrica.

La media dei paesi considerati si pone, per gli istituti della scuola primaria, a poco meno di 20 alunni per insegnante, con il nostro paese prossimo ad 11. Osservando poi i risultati della secondaria inferiore, il valore medio si abbassa a circa 19 e quello dell'Italia a 10. Il rapporto relativo fra due gradi di istruzione è quindi del tutto simile. Passando alla secondaria superiore, il divario si riduce, con la media a circa 15 alunni per insegnante e l'Italia a poco più di 9.

Figura 3
Alunni per insegnante^(*)

Numero medio di studenti



^(*) La linea orizzontale in ciascun riquadro indica la media ponderata (con il numero di insegnanti) fra paesi. Le sigle utilizzate sono: A - Austria B - Belgio F - Francia D - Germania Gr - Grecia I - Italia NL - Olanda E - Spagna UK - Regno Unito

In complesso emerge quindi per il personale docente un quadro di carichi di lavoro meno sostenuti, sia in termini di orario di lavoro, sia di alunni per insegnante.

Oltre alle avvertenze in termini di confrontabilità, avanzate all'inizio di questa sezione, si è preferito non esporre i valori retributivi orari anche perché un indicatore complessivo dovrebbe tener conto anche della seconda dimensione del carico di lavoro, misurata dalla numerosità delle classi.

In definitiva il quadro presenta luci ed ombre. Gli insegnanti italiani erano, nel 1998, pagati meno dei loro colleghi europei, in particolare ai livelli più elevati di anzianità. Una quota non trascurabile di questo divario dovrebbe tuttavia esser stato colmato nel corso delle precedente tornate contrattuali. D'altro canto, i carichi di lavoro degli insegnanti italiani - pur con tutte le cautele in termini di confrontabilità - sembrerebbero significativamente inferiori a quelli prevalenti in Europa in termini sia di ore di insegnamento che di numerosità media della classi.

4. Appendice statistica

Figura 1
Retribuzioni contrattuali: trascinamento e corso d'anno

Medie annuali dicembre 2001 e agosto 2002. Aggiornamento al comunicato stampa agosto 2002.

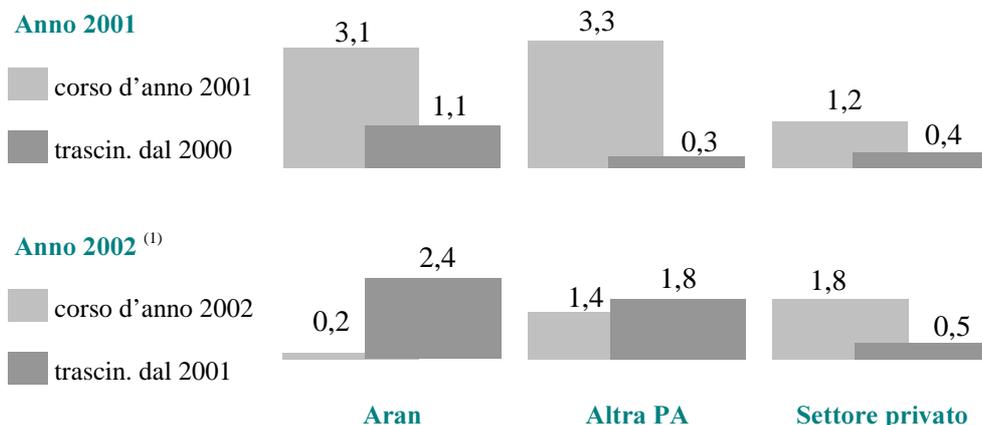


Tavola 1
Dinamica retributiva contrattuale pubblica e privata, inflazione

Tassi tendenziali e tassi medi annui. Aggiornamento comunicato stampa agosto 2002

	Pubblica amministrazione						Sett. priv.	Inflazione	
	Contrattualizzati			Non contratt.					Totale
	D	ND	T	D	ND	T			
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	

A. Tassi tendenziali (var. % del mese rispetto al medesimo mese anno prec.)

gen-2002	4,4	5,8	5,6	4,3	5,3	5,1	5,5	1,9	2,4
apr-2002	3,3	2,4	2,5	3,6	5,3	4,9	3,0	2,4	2,3
lug-2002	2,0	2,4	2,3	4,1	-0,3	0,7	2,1	2,3	2,2
ago-2002	2,0	2,4	2,3	4,1	3,2	3,4	2,6	2,5	2,4

B. Tassi medi annui (var. % degli ultimi 12 mesi rispetto ai precedenti 12)

dic-2001	11,1	3,1	4,2	4,2	3,5	3,6	4,1	1,6	2,7
apr-2002	6,0	4,4	4,6	4,4	5,3	5,1	4,7	1,8	2,6
lug-2002	3,2	4,1	4,0	4,1	3,9	3,9	4,0	2,0	2,4
ago-2002	3,0	4,0	3,9	4,0	3,7	3,8	3,9	2,1	2,4

- (1) *Personale dirigente* rappresentato per la parte pubblica dall'Aran.
 (2) *Personale non dirigente* rappresentato per la parte pubblica dall'Aran.
 (3) *Totale personale contrattualizzato.*
 (4) *Personale dirigente non contrattualizzato* (magistrati, docenti universitari e qualifiche dirigenziali della Forze armate e dell'ordine).
 (5) *Personale non dirigente non contrattualizzato* (forze armate e dell'ordine).
 (6) *Totale personale pubblico non contrattualizzato.*
 (7) Media ponderata degli indici contrattuali di *agricoltura, industria e servizi destinabili alla vendita.*
 (8) *Prezzi al consumo intera collettività nazionale.*

Fonte: Elaborazione Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente e dei prezzi al consumo NIC.

Tavola 2a

Indici delle retribuzioni contrattuali⁽¹⁾

Valori assoluti e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

a. Pubblica Amministrazione⁽¹⁾

Aggiornamento: agosto 2002

	Numeri indice (1995 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
gen.	109,8	109,8	113,4	115,4	121,7	-0,3	-0,3	-0,1	-0,2	-0,1
feb.	109,8	109,8	113,4	115,8	121,7	0	0	0	0,4	0
mar.	109,8	109,8	113,4	116,2	122,1	0	0	0	0,4	0,3
apr.	109,8	110,3	113,4	118,6	122,1	0	0,5	0	2,1	0
mag.	109,8	110,3	113,4	119,6	122,1	0	0	0	0,8	0
giu.	109,8	111,7	113,4	119,6	122,1	0	1,3	0	0	0
lug.	109,8	113,0	115,4	119,8	122,3	0	1,2	1,8	0,2	0,1
ago.	109,8	113,4	115,5	119,8	122,9	0	0,4	0,1	0	0,5
set.	109,8	113,4	115,6	119,8		0	0	0,1	0	
ott.	109,8	113,4	115,6	121,2		0	0	0	1,2	
nov.	110,1	113,5	115,6	121,8		0,3	0	0	0,5	
dic.	110,1	113,5	115,6	121,8		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
gen.	2,4	0	3,3	1,8	5,5	6,1	0,8	2,1	2,2	4,4
feb.	2,3	0	3,3	2,1	5,1	5,7	0,6	2,3	2,1	4,7
mar.	2,3	0	3,3	2,5	5,1	5,3	0,4	2,6	2,1	4,9
apr.	2,2	0,5	2,8	4,6	3,0	4,9	0,3	2,8	2,2	4,7
mag.	1,9	0,5	2,8	5,5	2,1	4,5	0,1	3,0	2,4	4,4
giu.	1,9	1,7	1,5	5,5	2,1	4,1	0,1	3,0	2,8	4,1
lug.	-0,3	2,9	2,1	3,8	2,1	3,4	0,4	2,9	2,9	4,0
ago.	-0,3	3,3	1,8	3,7	2,6	2,8	0,7	2,8	3,1	3,9
set.	-0,3	3,3	1,9	3,6		2,2	1,0	2,7	3,2	
ott.	-0,3	3,3	1,9	4,8		1,7	1,3	2,6	3,5	
nov.	0	3,1	1,8	5,4		1,3	1,5	2,4	3,8	
dic.	0	3,1	1,8	5,4		1,0	1,7	2,4	4,1	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	1998	1999	2000	2001	2002
a. Numeri indice (1995 = 100)	109,9	111,8	114,4	119,1	122,4
b. Variazione % rispetto all'anno precedente	1,0	1,7	2,4	4,1	2,7
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	1,2	0,2	1,5	1,0	2,3
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	-0,2	1,5	0,9	3,1	0,4

⁽¹⁾ Si tratta di 3.455.000 unità di personale al 31.12.2000 (Conto Annuo Ragioneria Generale dello Stato 2000, valutato al netto degli addetti ai lavori socialmente utili, del personale contrattista equiparato nonché del personale di leva e degli allievi di forze armate, polizia e VVFF).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

Tavola2b
Indici delle retribuzioni contrattuali ⁽¹⁾

Valori assoluti e variazioni % congiunturali, tendenziali ed annuali

b. Personale pubblico contrattualizzato ⁽¹⁾

Aggiornamento: agosto 2002

	Numeri indice (1995 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
gen.	109,7	109,4	113,2	115,5	122,0	-0,3	-0,3	-0,1	-0,2	-0,1
feb.	109,7	109,4	113,2	116,0	122,0	0	0	0	0,4	0
mar.	109,7	109,4	113,2	116,5	122,4	0	0	0	0,4	0,3
apr.	109,7	110,0	113,2	119,4	122,4	0	0,6	0	2,5	0
mag.	109,7	110,0	113,2	119,6	122,4	0	0	0	0,1	0
giu.	109,7	111,8	113,2	119,6	122,4	0	1,6	0	0	0
lug.	109,7	113,2	115,7	119,7	122,4	0	1,3	2,2	0,1	0
ago.	109,7	113,2	115,7	119,7	122,4	0	0	0	0	0
set.	109,7	113,3	115,7	119,7		0	0	0,1	0	
ott.	109,7	113,3	115,7	121,3		0	0	0	1,4	
nov.	109,7	113,3	115,7	122,1		0	0	0	0,7	
dic.	109,7	113,3	115,7	122,1		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
gen.	2,2	-0,3	3,5	2,1	5,6	6,5	0,7	2,0	2,4	4,5
feb.	2,2	-0,3	3,5	2,5	5,2	6,0	0,5	2,4	2,3	4,7
mar.	2,2	-0,3	3,5	2,9	5,1	5,6	0,3	2,7	2,3	4,9
apr.	2,2	0,3	2,9	5,5	2,5	5,1	0,2	2,9	2,5	4,6
mag.	2,2	0,3	2,9	5,7	2,4	4,7	0	3,1	2,8	4,4
giu.	2,2	1,9	1,3	5,7	2,4	4,3	0	3,1	3,1	4,1
lug.	-0,3	3,2	2,2	3,4	2,3	3,5	0,3	3,0	3,2	4,0
ago.	-0,3	3,2	2,2	3,4	2,3	2,9	0,6	2,9	3,3	3,9
set.	-0,3	3,2	2,2	3,4		2,3	0,9	2,8	3,4	
ott.	-0,3	3,2	2,2	4,8		1,7	1,1	2,7	3,6	
nov.	-0,3	3,2	2,2	5,5		1,3	1,4	2,6	3,9	
dic.	-0,3	3,2	2,2	5,5		0,9	1,7	2,5	4,2	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	1998	1999	2000	2001	2002
a. Numeri indice (1995 = 100)	109,7	111,6	114,5	119,3	122,4
b. Variazione % rispetto all'anno precedente	0,9	1,7	2,5	4,2	2,6
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	1,2	0	1,5	1,1	2,4
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	-0,3	1,7	1,0	3,1	0,2

⁽¹⁾ Personale pubblico rappresentato per la parte datoriale dall'Aran. Si tratta, al lordo del personale rappresentato dalle Regioni a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e Bolzano, di 2.890.000 unità al 31.12.2000 (Conto Annuo Ragioneria Generale dello Stato 2000).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

Tavola 2c

Indici delle retribuzioni contrattuali ⁽¹⁾

Valori assoluti e variazioni % congiunturali, tendenziali ed annuali

c. Personale pubblico non contrattualizzato ⁽¹⁾

Aggiornamento: agosto 2002

	Numeri indice (1995 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
gen.	110,3	111,6	114,2	114,7	120,5	-0,3	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1
feb.	110,3	111,6	114,2	114,7	120,5	0	0	0	0	0
mar.	110,3	111,6	114,2	114,9	120,5	0	0	0	0,2	0
apr.	110,3	111,6	114,2	114,9	120,5	0	0	0	0	0
mag.	110,3	111,6	114,2	119,9	120,5	0	0	0	4,3	0
giu.	110,3	111,6	114,2	119,9	120,5	0	0	0	0	0
lug.	110,3	111,8	114,2	120,7	121,5	0	0,2	0	0,6	0,8
ago.	110,3	114,0	114,6	120,7	124,8	0	2	0,4	0	2,7
set.	110,3	114,0	114,8	120,7		0	0	0,2	0	
ott.	110,3	114,2	114,8	120,7		0	0,2	0	0	
nov.	111,7	114,4	114,8	120,7		1,3	0,2	0	0	
dic.	111,7	114,4	114,8	120,7		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
gen.	3,5	1,2	2,3	0,5	5,1	4,3	1,2	2,1	1,4	4,0
feb.	3,0	1,2	2,3	0,5	5,1	4,3	1,0	2,2	1,2	4,4
mar.	3,0	1,2	2,3	0,6	4,9	4,2	0,9	2,3	1,1	4,8
apr.	2,8	1,2	2,3	0,6	4,9	4,1	0,8	2,4	0,9	5,1
mag.	1,4	1,2	2,3	5,0	0,5	3,8	0,7	2,4	1,2	4,7
giu.	1,4	1,2	2,3	5,0	0,5	3,5	0,7	2,5	1,4	4,3
lug.	-0,1	1,4	2,2	5,7	0,7	2,9	0,8	2,6	1,7	3,9
ago.	-0,1	3,4	0,5	5,3	3,4	2,5	1,1	2,4	2,1	3,8
set.	-0,1	3,4	0,7	5,1		2,1	1,4	2,1	2,5	
ott.	-0,3	3,6	0,5	5,1		1,7	1,7	1,9	2,8	
nov.	1,0	2,4	0,3	5,1		1,5	1,9	1,7	3,2	
dic.	1,0	2,4	0,3	5,1		1,4	2,0	1,5	3,6	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	1998	1999	2000	2001	2002
a. Numeri indice (1995 = 100)	110,5	112,7	114,4	118,6	122,4
b. Variazione % rispetto all'anno precedente	1,4	2,0	1,5	3,6	3,2
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	1,4	1,1	1,5	0,3	1,8
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0	0,9	0	3,3	1,4

⁽¹⁾ Professori e ricercatori universitari, personale delle forze armate e delle forze di polizia ad esclusione di personale di leva ed allievi. Si tratta di 565.000 unità al 31.12.2000 (Conto Annuo Ragioneria Generale dello Stato 2000).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

Tavola 2d

Indici delle retribuzioni contrattuali ⁽¹⁾

Valori assoluti e variazioni % congiunturali, tendenziali ed annuali

d. Settore privato ⁽¹⁾

Aggiornamento: agosto 2002

	Numeri indice (1995 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
gen.	107,4	110,4	112,1	113,9	116,0	0,8	0,3	0,4	0,4	0,6
feb.	107,4	110,4	112,2	114,1	116,0	0	0	0,1	0,2	0
mar.	108,2	110,4	112,2	114,1	116,9	0,7	0	0	0	0,7
apr.	108,4	110,6	112,6	114,3	117,1	0,2	0,2	0,4	0,2	0,2
mag.	108,5	110,6	112,8	114,3	117,1	0,1	0	0,2	0	0
giu.	108,6	110,6	112,8	114,4	117,3	0,1	0	0	0,1	0,2
lug.	109,4	111,1	113,2	115,1	117,8	0,7	0,5	0,4	0,6	0,4
ago.	109,8	111,3	113,2	115,1	117,9	0,4	0,2	0	0	0,1
set.	109,8	111,6	113,2	115,1		0	0,3	0	0	
ott.	110,1	111,6	113,4	115,2		0,3	0	0,2	0,1	
nov.	110,1	111,7	113,4	115,3		0	0,1	0	0,1	
dic.	110,1	111,7	113,4	115,3		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
gen.	2,3	2,8	1,5	1,6	1,9	3,3	3,1	1,7	1,7	1,6
feb.	2,3	2,8	1,6	1,7	1,7	3,2	3,1	1,7	1,7	1,6
mar.	2,9	2,0	1,6	1,7	2,4	3,2	3,0	1,6	1,7	1,7
apr.	2,9	2,0	1,8	1,5	2,4	3,1	3,0	1,6	1,7	1,8
mag.	2,9	1,9	2,0	1,3	2,4	3,1	2,9	1,6	1,6	1,9
giu.	2,9	1,8	2,0	1,4	2,5	3,0	2,8	1,6	1,6	1,9
lug.	3,2	1,6	1,9	1,7	2,3	3,0	2,6	1,6	1,6	2,0
ago.	3,4	1,4	1,7	1,7	2,5	3,0	2,5	1,7	1,6	2,1
set.	3,3	1,6	1,4	1,7		3,0	2,3	1,7	1,6	
ott.	3,4	1,4	1,6	1,6		3,0	2,2	1,7	1,6	
nov.	3,4	1,5	1,5	1,7		3,0	2,0	1,7	1,6	
dic.	3,3	1,5	1,5	1,7		3,0	1,8	1,7	1,6	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	1998	1999	2000	2001	2002
a. Numeri indice (1995 = 100)	109,0	111,0	112,9	114,7	117,3
b. Variazione % rispetto all'anno precedente	3,0	1,8	1,7	1,6	2,3
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	0,8	1,0	0,6	0,4	0,5
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	2,2	0,8	1,1	1,2	1,8

⁽¹⁾ Media ponderata di agricoltura, industria e servizi destinabili alla vendita.

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

Tavola 3a

Pubblico impiego: variazioni assolute di personale dal 31.12.1999 al 31.12.2000^(a)

Migliaia di unità classificate secondo l'ordinamento previsto dalla tornata contrattuale 1998-01

	Contrattualizzati ^(b)				Non contrattualizzati ^(c)				Totale (9)
	D (1)	DM (2)	ND (3)	T (4)	D (5)	ND (6)	PA (7)	T (8)	
Scuola	-0,3	-	132,7	132,4	-	-	-	-	132,4
Sanità	0,4	3,2	11,2	14,8	-	-	14,7
Aut. terr.	-0,4	-	-69,5	-69,9	0,1	-	0,7	0,8	-69,1
F. di polizia	-	-	-	-	..	-1,8	-4,3	-6,1	-6,1
Ministeri	0,8	-	0,6	1,4	-	-	0,2	0,2	1,6
F. armate	-	-	-	-	..	8,0	-1,3	6,7	6,7
Università	0,1	-	0,6	0,7	1,1	-	..	1,1	1,8
Epne	0,1	-	2,3	2,4	-	-	-0,2	-0,2	2,2
Az. auton.	..	-	-0,2	-0,2	-	-	-	-	-0,2
Ricerca	-0,1	-	0,4	0,3	-	-	0,3
Magistr.	-	-	-	-	-0,2	-	-	-0,2	-0,2
Segr. Com.	-0,1	-	-	-0,1	-	-	-	-	-0,1
Carr. pref.	-	-	-	-	..	-	-
Carr. dipl.	-	-	-	-	..	-	-
Totale	0,4	3,2	78,2	81,8	1,0	6,2	-4,9	2,2	84,0

Legenda

D - Personale di qualifica dirigenziale. **DM** - Dirigenza medica. **ND** - Personale non dirigente.
PA - Profili atipici (contrattisti, formazione lavoro, allievi forze armate e dell'ordine, interinali, collaborazioni coordinate e continuative, ecc.).

Il simbolo “-” indica valori pari a zero; il simbolo “..” indica valori inferiori all'ordine di grandezza considerato.

Note: ^(a) Escluso personale di leva, truppa volontaria, lavori socialmente utili e supplenze brevi.

^(b) Personale rappresentato dall'Aran e dalle Regioni e province a statuto speciale per la parte datoriale.

^(c) Restante personale pubblico.

Fonte: Elaborazione Aran su Conto Annuale 2000 Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Tavola 3b

Pubblico impiego: variazione retribuzioni lorde fra gli esercizi 1999 e 2000^(a)

Milioni di euro. Personale classificato secondo l'ordinamento previsto dalla tornata contrattuale 1998-01

	Contrattualizzati ^(b)				Non contrattualizzati ^(c)				Totale (9)
	D (1)	DM (2)	ND (3)	T (4)	D (5)	ND (6)	PA (7)	T (8)	
Scuola	-0,02	-	3,2	3,2	-	-	-	-	3,2
Sanità	0,2	1,3	0,3	1,8	-	-	1,8
Aut. terr.	0,1	-	-0,7	-0,6	0,01	-	0,04	0,1	-0,6
F. di polizia	-	-	-	-	0,01	0,3	-0,01	0,3	0,3
Ministeri	0,1	-	0,2	0,2	-	-	0,2
F. armate	-	-	-	-	..	0,05	..	0,1	0,1
Università	..	-	0,2	-	0,01	0,2	0,2
Epne	0,01	-	0,2	0,2	-	-	0,2
Az. auton.	..	-	0,05	0,04	-	-	-	-	0,04
Ricerca	..	-	-	-
Magistr.	-	-	-	-	0,03	-	-	0,03	0,03
Segr. Com.	0,01	-	-	0,01	-	-	-	-	0,01
Carr. pref.	-	-	-	-	..	-	-
Carr. dipl.	-	-	-	-	..	-	-
Totale	0,3	1,3	3,2	4,9	0,2	0,4	0,05	0,6	5,5

Legenda

D - Personale di qualifica dirigenziale. **DM** - Dirigenza medica. **ND** - Personale non dirigente.
PA - Profili atipici (contrattisti, formazione lavoro, allievi forze armate e dell'ordine, interinali, collaborazioni coordinate e continuative, ecc.).

Il simbolo “-” indica valori pari a zero; il simbolo “..” indica valori inferiori all'ordine di grandezza considerato.

Note: ^(a) Escluso personale di leva, truppa volontaria, lavori socialmente utili e supplenze brevi.

^(b) Personale rappresentato dall'Aran e dalle Regioni e province a statuto speciale per la parte datoriale.

^(c) Restante personale pubblico.

Fonte: Elaborazione Aran su Conto Annuale 2000 Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.